

La situazione precipita il 3 Maggio nel corso di una manifestazione convocata in seguito alla uccisione di alcuni operai della fabbrica Mc Cormick il giorno precedente. In questa azienda era in corso da mesi uno sciopero contro il taglio dei salari e per le otto ore. Il 3 maggio avvengono scontri tra scioperanti da una parte e crumiri e polizia dall'altra. Rimangono uccisi una decina di operai. La manifestazione di protesta convocata per il giorno successivo ad Haymarket si conclude con l'esplosione di una bomba che provoca una quindicina di morti tra gli operai presenti e sette morti tra i poliziotti. La responsabilità della strage venne addossata al gruppo di militanti più attivi della città. Il gruppo dirigente del movimento viene arrestato e processato. Gli anarco-sindacalisti Parsons, Spies, Lingg, Fielden, Fischer e Engel sono condannati a morte; nonostante i moti di protesta e di solidarietà che si elevano in più parti del paese. Le conseguenze della bomba di Haymarket nel 1886 furono gravi sia dal punto di vista politico che sociale. I capitalisti imposero di nuovo un giro di vite. Vi furono molte serrate. Quei pochi gruppi industriali che tra il 1885 e il 1886 avevano concesso le otto ore, reintroducono le 10-12 ore di lavoro.

I capitalisti intensificano l'infiltrazione delle loro spie nelle organizzazioni dei lavoratori. I militanti operai più attivi vengono iscritti nelle "liste nere". Tutto questo provoca e accelera la fine di molte organizzazioni, tra cui i K. of L., che passano da circa un milione di iscritti nel 1886 a circa 200.000 nei mesi successivi la bomba di Haymarket.

L'indebolimento dei Cavalieri del Lavoro é facilitato anche, scrive Adamic "Dalla mancanza di perspicacia e di spina dorsale dei dirigenti dei K. of L." e "La debolezza di fondo stava forse nel fatto di contenere troppi elementi: lavoro qualificato e non, maschile e femminile, nazionale e straniero, professionisti e coltivatori; i cui interessi economici erano troppo divergenti".